



CAPITANERIA DI PORTO DI RAVENNA

ORDINANZA N° 02/2001

Il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Ravenna:

- CONSIDERATO che la Soc. ENI S.p.A. - Divisione Agip, nel quadro dell'attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi dal sottosuolo marino nella zona di mare antistante il litorale di giurisdizione, mantiene numerose piattaforme collegate tra di loro con la terraferma da metanodotti e altre condutture giacenti sul fondo;
- CONSIDERATO che la Soc. AGIP PETROLI S.p.A. e l'ENEL mantengono nella rada di Ravenna alcuni terminali per l'imbarco e sbarco di prodotti petroliferi, collegati con la terraferma da oleodotti sottomarini;
- SENTITA la Soc. ENI S.p.A. - Divisione Agip in merito ad alcune variazioni dell'impiantistica off-shore;
- RITENUTO opportuno aggiornare la propria Ordinanza n° 37/96 del 12/06/96 a seguito delle citate intervenute modifiche negli impianti off-shore;
- VISTI gli atti d'Ufficio;
- VISTA la legge 27.12.1977 n°1085 relativa alla "Ratifica ed esecuzione del Regolamento Internazionale del 1972 per prevenire gli abbordi in mare" firmata a Londra il 20.10.1972 (Colreg 72)
- VISTO l'Articolo 28 del D.P.R. 24.05.79 n. 886;
- VISTI gli Articoli 30 e 81 del Codice della Navigazione e l'Articolo 59 del relativo Regolamento di esecuzione (Navigazione Marittima)

RENDE NOTO

che nella zona di mare antistante il litorale di giurisdizione del Circondario Marittimo di Ravenna esistono:

- A - Le seguenti installazioni fisse per estrazione di gas in concessione alla Soc. ENI S.p.A. - Divisione Agip:

A.01 - "AGOSTINO A - CLUSTER"

Lat. 44°32'22" Nord - Long. 012° 29' 45" Est

Piattaforma doppia su pali metallici - altezza mt 55 s.l.m.

a pianta rettangolare di mt. 100 x 54.

A.02 - "AGOSTINO B"

Lat. 44°33'13" Nord - Long. 012° 28' 18" Est
Piattaforma singola su pali metallici - altezza mt. 55 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 21 x 54.

A.03 - "AGOSTINO C"

Lat. 44° 32' 47" Nord - Long. 012° 29' 41" Est
Piattaforma singola su pali metallici, altezza mt. 56 s.l.m.
a forma rettangolare di mt. 60 x 27.

A.04 - "GARIBALDI A-T-CLUSTER"

Lat. 44° 31' 21" Nord - Long. 012° 30' 42" Est
Piattaforma tripla su pali metallici - altezza 55 mt. s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 180 x 54.

A.05 - "GARIBALDI B"

Lat. 44° 29' 11" Nord - Long. 012° 31' 53" Est
Piattaforma singola su pali metallici - altezza mt. 55 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 21 x 54.

A.06 - "GARIBALDI C"

Lat. 44° 31'51" N - Long. 012° 30' 55" Est
Piattaforma singola su pali metallici altezza mt. 62 s.l.m.
a forma rettangolare di mt. 60 x 27.
è collegata mediante passerella alla piattaforma GARIBALDI K.

A.07 - "GARIBALDI D"

Lat. 44° 28' 39" Nord - Long. 012° 32' 47" Est
Piattaforma singola su pali metallici, altezza mt. 56 s.l.m.
a forma rettangolare di mt. 60 x 30.

A.08 - "GARIBALDI K"

Lat. 44° 31' 53" Nord - Long. 012° 31' 00" Est
Piattaforma singola su pali metallici, altezza mt. 56 s.l.m.
a forma rettangolare di mt. 31 x 30,
è collegata mediante passerella alla piattaforma GARIBALDI C.

A.09 - "P.C.W. A - T"

Lat. 44° 30' 40" Nord - Long. 012° 21' 35" Est
Piattaforma doppia su pali metallici - altezza mt. 55 s.l.m.
a forma rettangolare di mt. 100 x 27.

A.10 - "P.C.W. B - C"

Lat. 44° 30' 31" Nord - Long. 012° 22' 26" Est
Piattaforma doppia su pali metallici - altezza mt. 55 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 130 x 27.

A.11 - "ARMIDA 1"

Lat. 44° 28' 31" Nord - Long. 012° 27' 13" Est
Pozzo singolo

A.12 - "ARMIDA"

Lat. 44° 28' 47" Nord - Long. 012° 27' 12" Est
Piattaforma singola su pali metallici - altezza mt. 55 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 25 x 48. – Dotata di dispositivo **"RACON"** (riproducente la lettera "U" dell'alfabeto morse)

A.13 - "DIANA CLUSTER"

Lat. 44° 26' 27" Nord - Long. 012° 25' 34" Est
Piattaforma singola su tre tubolari a pianta triangolare - altezza mt. 16 s.l.m.
lato mt. 30.

A.14 - "ANGELA"

Lat. 44° 23' 33" Nord - Long. 012° 20' 42" Est
Piattaforma singola su 4 pali metallici - altezza mt. 24 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 24 x 27.

A.15 - "ANTARES 1"

Lat. 44° 23' 41" Nord - Long. 012° 26' 38" Est
Pozzo singolo munito di impalcato di servizio di mt. 8x8.

A.16 - "ANTARES"

Lat. 44° 23' 22" Nord - Long. 012° 27' 13" Est
Piattaforma singola su pali metallici - altezza mt. 38 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 21 x 48.

A.17 - "P.C.80"

Lat. 44° 24' 18" Nord - Long. 012° 32' 47" Est
Piattaforma singola su pali metallici - altezza mt.55 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 54 x 21.

A.18 - "P.C.80 BIS"

Lat. 44° 25' 22" Nord - Long. 012° 31' 14" Est
Piattaforma singola su pali metallici - altezza mt. 55 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 21 x 54.

A.19 - "AMELIA A"

Lat. 44° 24' 18" Nord - Long. 012° 39' 39" Est

Piattaforma singola su pali metallici - altezza mt. 55 s.l.m.
a pianta rettangolare mt. 21 x 54.

A.20 - "AMELIA B"

Lat. 44° 24' 25" Nord - Long. 012° 39' 44" Est

Piattaforma a forma rettangolare di mt. 54 x 21, altezza mt. 62 s.l.m.
è collegata mediante passerelle alle piattaforme AMELIA C e AMELIA D.

A.21 - "AMELIA C"

Lat. 44° 24' 23" Nord - Long. 012° 39' 47" Est

Piattaforma a forma rettangolare di mt. 30 x 27, altezza mt. 62 s.l.m.
è collegata mediante passerella alla piattaforma AMELIA B.

A.22 - "AMELIA D"

Lat. 44° 24' 26" Nord - Long. 012° 39' 41" Est

Piattaforma a forma rettangolare di mt. 30 x 27, altezza mt. 62 s.l.m.
è collegata mediante passerella alla piattaforma AMELIA B.

A.23 - "P.C.C."

Lat. 44° 23' 26" Nord - Long. 012° 33' 37" Est

Piattaforma singola su pali metallici - altezza massima di mt. 55 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 54 x 21.

A.24 - "ANGELA ANGELINA"

Lat. 44° 23' 26" Nord - Long. 012° 20' 36" Est

Piattaforma singola su pali metallici - altezza di mt. 86 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 54 x 25.

A.25 - "MONOTUBOLARE PC 73"

Lat. 44° 23' 03" Nord - Long. 012° 34' 45" Est

Piattaforma monotubolare - altezza massima di mt. 20 s.l.m.
a pianta rettangolare di mt. 8X8.

A.26 - "P.C.M. SUD 1"

Lat. 44° 20' 53" Nord - Long. 012° 35' 21" Est

Pozzo singolo dotato di struttura tubolare di protezione.

A.27 - "NAOMI PANDORA"

Lat. 44° 41' 18" Nord - Long. 012° 50' 51" Est

Piattaforma singola su pali metallici.

I pozzi singoli sono costituiti da un monotubolare emergente circa 10 mt. sul livello del mare muniti di una piattaforma di mt. 7 x 7.

Tutte le installazioni sono munite di fanale a lampi bianchi, visibile per tutto l'arco dell'orizzonte, portata miglia 5, riprodotte la lettera "u" dell'alfabeto morse.

Le installazioni AGOSTINO A/B, GARIBALDI A/T, GARIBALDI B, GARIBALDI C, GARIBALDI K, PCW A-T, PCW B-C, ARMIDA, DIANA, ANGELA, ANGELA ANGELINA, AMELIA, PC80, PC80 BIS, ANTARES, P.C.C, sono munite di segnale da nebbia riprodotte la lettera "u" dell'alfabeto morse.

La installazione ARMIDA è munita, altresì, di dispositivo "RACON" riprodotte la lettera "U" dell'alfabeto morse.

B- Le seguenti condotte sottomarine (sealines) di proprietà della Soc. ENI S.p.A. - Divisione Agip giacenti sul fondo del mare:

B.01 dalla costa, nei pressi di Casalborgretti (Lat. 44° 33' Nord - Long. 12° 17' Est) alla piattaforma "GARIBALDI A", da "GARIBALDI A" ad "AGOSTINO B", da "GARIBALDI A" ad "AGOSTINO A", da "GARIBALDI A" a "GARIBALDI B" e da "GARIBALDI B" al punto di coordinate 44°29'05" N - 012°31'35" E (ex pozzo PORTO GARIBALDI 1).

B.02 dalla costa, nei pressi di Casalborgretti (Lat. 44°33' Nord - Long. 12° 17' Est) alla piattaforma PCWA e da questa alla PCWB.

B.03 dalla piattaforma PCWT alla piattaforma PCWB e da questa alla costa nei pressi di Casalborgretti (Lat. 44° 33' Nord - Long. 12° 17' Est).

B.04 colleganti le piattaforme AGOSTINO B/A - GARIBALDI A/B - PCW/T.

B.05 dal punto sulla costa in Lat. 44° 23' 55" Nord - Long. 12° 19' 08" Est al punto di coordinate Lat. 44° 24' 45" Nord - Long. 12°22'44" (ex piattaforma RM6 BIS), da questa al punto di coordinate Lat. 44° 25' 27" Nord - Long. 12° 21' 16" Est (ex pozzo singolo PM3), da questo al punto di coordinate Lat. 44° 26' 12" Nord - Long. 12° 20' 27" Est (ex pozzo singolo PM2), dal punto di coordinate Lat. 44° 24' 45" Nord - Long. 12° 22' 44" (ex piattaforma RM 6 BIS) a ex "R.M.A.", "DIANA", "ARMIDA 1", dal punto di coordinate Lat. 44° 24' 45" Nord - Long. 12° 22' 44" (ex piattaforma RM6 BIS) alle ex "R.M.A.".

B.06 dal punto di coordinate Lat. 44° 24' 45" Nord - Long. 12° 22' 44" (ex piattaforma RM6 BIS) e da questa al punto di coordinate Lat. 44° 24' 13" Nord - Long. 12° 31' 13" Est (ex pozzo singolo P.C.3) e da questo al punto di coordinate Lat. 44° 25' 09" Nord - Long. 12° 31' 26" Est (ex pozzo singolo PC4), e da questo al punto di coordinate Lat. 44° 24' 36" Nord - Long. 12° 32' 19" Est (ex pozzo singolo PC11).

B.07 Condotte sottomarine dalla ex piattaforma R.M.A. (Lat. 44° 25' 03" Nord - Long. 12° 23' 27" E.), all'ex pozzo singolo R.M.4 (Lat. 44° 24' 40" Nord - Long. 12° 23' 45"E) e da questo all'ex pozzo singolo "R.M.7." (Lat. 44°24'41" Nord - Long. 12°24'22" Est).

B.08 dal punto sulla costa in (Lat. 44° 23' 55" Nord - Long. 012° 19' 08" Est) all'ex piattaforma "R.M.1" da questo all'ex pozzo singolo "R.M.S.5."; dal sopracitato punto sulla costa alla piatt.ma Angela e da questa all'ex pozzo singolo "R.M.S.1".

B.09 Condotte sottomarine dalla piattaforma AMELIA A (Lat. 44° 24' 18" Nord - Long. 012° 39' 39" Est), alla piattaforma AMELIA B (Lat. 44° 24' 25" Nord - Long. 012° 39' 44" Est) e da questa alla piattaforma PC 80 (Lat. 44° 24' 18" Nord - Long. 012° 32' 47" Est).

B.10 dal punto sulla costa in (Lat. 44° 23' 55" Nord - Long. 012° 19' 08" Est) alla piattaforma "PCC".

B.11 dal punto sulla costa in (Lat. 44° 23' 55" Nord - Long. 012° 19' 08" Est) alla piattaforma ANTARES, da ANTARES alla piattaforma PC 80 e da questa alla PC80 BIS.

B.12 dalla piattaforma ANTARES alla piattaforma ARMIDA.

B.13 dalla monotubolare ANTARES 1 alla piattaforma ANTARES.

B.14 dalla piattaforma PC-C (Lat. 44° 23' 26" Nord - Long. 012° 33' 37" Est) all'ex piattaforma PC 1 BIS (Lat. 44° 23' 16" Nord - Long. 012° 34' 29") e da questa al punto di coordinate Lat. 44° 23' 08" Nord - Long. 012° 34' 42" Est (ex pozzo singolo PC12) e alla piattaforma Amelia A (lat. 44° 24' 18" N - Long. 012° 39' 39" Est).

B.15 dalla piattaforma PC-C (Lat. 44° 23' 26" Est. Long. 012° 33' 27" Est) all'ex pozzo singolo PC 30 (Lat. 44° 23' 21" Nord - Long. 012° 32' 36" Est.).

B.16 dalla piattaforma PC-C (Lat. 44° 23' 26" Nord -Long. 012° 33' 37" Est) alla piattaforma PC 80 (Lat. 44°24' 18" Nord - Long. 012° 32' 47" Est.).

B.17 dalla piattaforma Garibaldi T alla piattaforma Garibaldi C, e da questa alla piattaforma Agostino C.

B.18 dalla piattaforma Garibaldi K alla piattaforma Garibaldi T.

B.19 dalla piattaforma PC 73 alla piattaforma PC C.

B.20 dalla piattaforma Angela Angelina alla piattaforma Angela.

B.21 dalla piattaforma Garibaldi K al punto di coordinate Lat. 44° 41' 52" Nord - Long 013° 06' 56" Est, limite delle acque territoriali: la condotta prosegue fino alla piattaforma IVANA Lat. 44° 44' 42" Nord - Long. 013° 17' Est.

B.22 dalla piattaforma Garibaldi T alla piattaforma Naomi/Pandora .

C - I seguenti terminali foranei di oleodotti per l'imbarco e lo sbarco di prodotti petroliferi, di proprietà della Soc. AGIP PETROLI

C.1 "TERMINALE AGIP PETROLI N. 1" (ISOLA AGIP RAFFINAZIONE)

Lat. 44° 28' 22" Nord - Long. 12° 21' 20" Est.

Piattaforma decagonale del diametro massimo di mt. 25 alta mt. 10,5 sul livello del mare, sostenuta da pali d'acciaio infissi nel fondo marino.

È sormontata da una seconda piattaforma dello stesso diametro più alta di tre metri, sulla quale è sistemato un piano girevole, alto mt. 3,5.

La piattaforma è segnalata con fanale a lampi bianchi (2 ogni 5 secondi) portata 8 miglia e nautofono, riprodotto la lettera "O" dell'alfabeto morse.

C.2 "TERMINALE N. 4 - AGIP PETROLI (piattaforma ruotante)

Lat. 44° 27' 30" Nord - Long. 12° 31' 15" Est

Piattaforma circolare ruotante posata su pali metallici infissi nel fondo marino, del diametro esterno di mt. 25 di altezza massima sul livello del mare di mt. 6; anello esterno dipinto a strisce verticali bianche e rosse, struttura interna dipinta in nero, parapetto e torretta a scacchi rossi e bianchi. La piattaforma è segnalata da un fanale a lampi bianchi, visibile su tutto il giro d'orizzonte, portata 6 miglia, da un nautofono e da **racon**, tutti riprodotto la lettera "u" dell'alfabeto morse.

D - I seguenti oleodotti sealines, di proprietà della Soc. AGIP PETROLI giacenti sul fondo del mare:

D.1 Dal punto sulla costa, nei pressi dell'abitato di Punta Marina:

lat. 44°26' 33" Nord - Long. 12° 17' 45" Est al TERMINALE n. 1.

D.2 Dal punto sulla costa, nei pressi dell'abitato di Punta Marina,

Lat. 44° 26' 33" Nord - Long. 12° 17' 45" Est al TERMINALE AGIP n. 3.

D.3 Dal punto sulla costa nei pressi dell'abitato di Punta Marina,

Lat. 44° 26' 33" Nord - Long. 12° 17' 45" Est al TERMINALE AGIP n. 4.

E - Il seguente terminale marino per lo sbarco di prodotti petroliferi, di proprietà dell'ENEL:

E.1 TERMINALE MARINO ENEL

Lat. 44° 27' 48" Nord - Long. 12° 23' 54" Est

Il terminale è lungo complessivamente 342 mt ed è costituito da una piattaforma centrale a pianta rettangolare lunga 14,8 mt. alta 11,5 mt. sul livello del mare, sostenuta da quattro pali d'acciaio infissi nel fondo marino da quattro briccole di ormeggio poste lungo l'asse longitudinale del terminale, alte 9 mt. sul livello del mare, da due briccole di accoste alte 7 mt. sul livello del mare.

Il terminale è segnalato da due fanali a luce bianca, portata di 6 miglia riprodotte la lettera "u" dell'alfabeto morse con periodo di 15 secondi, numero 2 fanali a luce rossa, portata 3 miglia riprodotte lettera "u" con periodo di 15 secondi, nautofono con portata di 2 miglia riprodotte lettera "u" con un periodo di 2 miglia riprodotte lettera "u" con un periodo di 30 secondi.

F - Il seguente oleodotto sea lines di proprietà dell'ENEL, giacente su fondo del mare:

F.1 dal punto sulla costa, nei pressi dell'abitato di Punta Marina,

Lat. 44° 26' 48" Nord - Long. 12° 17' 42" Est sino al terminale marino di cui alla lettera E.1.

ORDINA

Articolo 1

Nelle zone di mare, delimitate dalla congiungente i seguenti punti, sono vietati l'ancoraggio e la pesca con reti a strascico o con attrezzi che, comunque draghino e smuovano il fondo del mare, per la presenza delle suddette strutture:

- | | | |
|----|---------------------------|-----------------------|
| 1) | a - Lat. 44° 27' 42" Nord | Long. 12° 17' 18" Est |
| | b - Lat. 44° 29' 35" Nord | Long. 12° 24' 50" Est |
| | c - Lat. 44° 27' 50" Nord | Long. 12° 31' 32" Est |
| | d - Lat. 44° 26' 00" Nord | Long. 12° 31' 32" Est |
| | e - Lat. 44° 24' 30" Nord | Long. 12° 35' 00" Est |
| | f - Lat. 44° 24' 35" Nord | Long. 12° 39' 57" Est |
| | g - Lat. 44° 24' 01" Nord | Long. 12° 40' 08" Est |
| | h - Lat. 44° 23' 17" Nord | Long. 12° 36' 18" Est |
| | i - Lat. 44° 22' 24" Nord | Long. 12° 36' 18" Est |
| | l - Lat. 44° 23' 00" Nord | Long. 12° 19' 18" Est |

Alla zona di mare di cui al precedente punto 1) fa eccezione l'area compresa entro la congiungente i sottoindicati punti (da "a" ad "e") dove non vigono i divieti di ancoraggio e pesca citati nel presente articolo:

a) - Lat. 44° 26' 54" Nord	Long. 12° 28' 42" Est
b) - Lat. 44° 26' 54" Nord	Long. 12° 30' 36" Est
c) - Lat. 44° 25' 18" Nord	Long. 12° 30' 36" Est
d) - Lat. 44° 24' 18" Nord	Long. 12° 31' 18" Est
e) - Lat. 44° 23' 54" Nord	Long. 12° 28' 42" Est
2)	
m - Lat. 44° 32' 30" Nord	Long. 12° 17' 00" Est
n - Lat. 44° 30' 18" Nord	Long. 12° 20' 57" Est
o - Lat. 44° 30' 18" Nord	Long. 12° 24' 00" Est
p - Lat. 44° 31' 08" Nord	Long. 12° 24' 00" Est
q - Lat. 44° 31' 08" Nord	Long. 12° 30' 18" Est
r - Lat. 44° 28' 43" Nord	Long. 12° 31' 24" Est
s - Lat. 44° 28' 25" Nord	Long. 12° 33' 10" Est
t - Lat. 44° 31' 40" Nord	Long. 12° 31' 47" Est
u - Lat. 44° 33' 42" Nord	Long. 12° 29' 00" Est
v - Lat. 44° 33' 19" Nord	Long. 12° 27' 37" Est
y - Lat. 44° 32' 05" Nord	Long. 12° 27' 37" Est
z - Lat. 44° 33' 15" Nord	Long. 12° 17' 03" Est

Articolo 2

La zona di sicurezza di cui all'Art. 28 del D.P.R. 886/79, in cui è vietato l'accesso a tutte le navi, imbarcazioni e galleggianti, è stabilita in 200 metri dalle installazioni elencate alla lettera A e comunque, da tutte quelle (ivi comprese le piattaforme mobili ed i mezzi intenti alla perforazione, alla installazione o alla manutenzione delle piattaforme dei pozzi o delle relative tubazioni) che si dovessero trovare ad operare in mare nelle acque di giurisdizione del Circondario Marittimo di Ravenna. La zona di sicurezza può essere estesa, a seconda delle necessità ed in via provvisoria tramite semplice avviso ai naviganti, che vale anche come segnalazione della presenza delle strutture non permanenti agli effetti dell'applicazione delle presenti norme. Per le unità da diporto il divieto di cui al presente articolo è esteso a 500 mt. È altresì vietato il transito e la sosta di navi e galleggianti, nonché qualsiasi tipo di pesca nel raggio di 1000 mt. dalle installazioni indicate alla lettera C e lettera E.

E' inoltre vietato l'ancoraggio, la pesca mediante l'utilizzo di attrezzi che arano i fondali nel raggio di 0.5 miglia dal punto di coordinate 44°29'.0 N – 012° 25'.0 E (ex Terminale AGIP 3 – Boa Oceanica).

Articolo 3

Le navi, le imbarcazioni ed i galleggianti intenti ad effettuare operazioni di prospezione e ricerche geofisiche, i cui sistemi di ricerca devono essere preventivamente autorizzati dagli Organi competenti, hanno l'obbligo di osservare le seguenti disposizioni:

- a) qualora le operazioni vengono eseguite con attrezzature o sistemi che creano intralcio alla navigazione, devono essere effettuate solo in presenza di buone condizioni di visibilità.
- b) A bordo delle unità, operanti con i sistemi di cui alla lettera a), deve essere disposto un rafforzamento del servizio di vedetta e di vigilanza.
Devono inoltre essere tenute a mare una o più imbarcazioni di vigilanza pronte ad intervenire, con segnali ottici ed acustici, per garantire l'osservanza, da parte delle navi in transito, delle distanze di sicurezza prescritte.
- c) Non deve essere in alcun modo impedito l'esercizio della pesca nelle aree in cui essa è consentita.
- d) Le operazioni devono essere condotte ad una distanza tale da parchi marini, da aree di ripopolamento o allevamento ittico, da non provocare danni di alcuna specie al patrimonio ittico.
- e) Allo stesso modo deve essere tenuta una adeguata distanza di sicurezza da qualsiasi tipo di impianto sottomarino onde evitare danni agli stessi.
- f) Le unità operanti devono tenere ascolto continuo in VHF/FM canale 16 ed RTF/HF 2182 (se in dotazione).
- g) Nel caso in cui fosse necessario lanciare razzi di segnalazione per richiamare l'attenzione di navi che potrebbero intralciare le operazioni in corso, deve essere data, subito dopo il lancio, comunicazione all' Autorità Marittima sul canale 16 VHF, al fine di evitare allarmi ingiustificati.
- h) Le unità che operano con al seguito attrezzature che creano intralcio alla navigazione devono tenere a riva i segnali internazionali prescritti per "navi con manovrabilità limitata".

L'estremità di tali attrezzature deve essere segnalata con una boa rossa provvista di riflettore radar e di luce bianca intermittente visibile almeno a due miglia.
- i) Le operazioni in questione devono essere immediatamente sospese in qualsiasi momento lo richieda l'Autorità Marittima a suo insindacabile giudizio.

Articolo 4

Le navi e le imbarcazioni in transito nelle zone interessate dalle operazioni di prospezione e ricerca geofisica devono prestare la massima attenzione alle segnalazioni che potrebbero essere loro rivolte dalle unità intente ad effettuare dette operazioni o dalle imbarcazioni incaricate della vigilanza. Devono inoltre mantenersi ad una distanza di sicurezza non inferiore a 4000 (quattromila) metri dalla poppa, delle unità operanti con attrezzature al traino, per tutta l'ampiezza del settore di 180° a poppavia del traverso dell'unità stessa ed, in ogni caso, non ne devono intralciare la rotta.

La predetta distanza di sicurezza potrà essere estesa con apposito avviso ai naviganti.

Articolo 5

Possono avvicinarsi alle predette installazioni le navi appoggio, le navi che devono compiere operazioni commerciali e le imbarcazioni addette al trasporto di persone e materiale per il servizio delle installazioni stesse, purché preventivamente autorizzate dalla Capitaneria di Porto di Ravenna, nonché le imbarcazioni dei Piloti degli ormeggiatori ed i rimorchiatori addetti al servizio nella rada di Ravenna per il tempo necessario a prestare assistenza alle navi autorizzate come sopra, nonché le unità adibite ad altri servizi portuali, per il tempo strettamente necessario ad espletare la loro prestazione.

Articolo 6

Le piattaforme mobili e fisse devono essere dotate di segnaletica conforme all'allegato alla presente ordinanza.

Le unità addette ai lavori attinenti allo sfruttamento degli idrocarburi devono segnalare la loro presenza con i segnalamenti previsti dal "Regolamento per gli Abbordi in mare" e con luci diffuse visibili oltre i limiti di interdizione al transito della loro area di lavoro.

Articolo 7

Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, i contravventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno puniti, a seconda dell'infrazione, a norma dell'art. 94 ultimo comma del D.P.R. 24.05.1979 nr. 886 o 1231 del Codice della Navigazione e saranno ritenuti responsabili dei danni che dovessero derivare a persone o a cose, quale conseguenze dirette o indirette delle violazioni.

Articolo 8

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare a far osservare la presente ordinanza che abroga la ordinanza n° 37/96 del 12/06/96.

Ravenna, 05 gennaio 2001

IL COMANDANTE
C.V. (CP) Mauro CATTAROZZI

ALLEGATO ALL'ORDINANZA N° 02/2001

MARINA MILITARE

ISPETTORATO DEI FARI E DEL SEGNALAMENTO MARITTIMO

NORME PER LA SEGNALETICA DELLE APPARECCHIATURE PER SONDAGGI ED IL POMPAGGIO DEGLI IDROCARBURI IN MARE

Le presenti norme stabiliscono, in accordo con la Raccomandazione IALA del nov. 1984, le caratteristiche tecniche dei segnalamenti marittimi da prescrivere per indicare ai naviganti la presenza di pericoli per la navigazione costituiti dalle strutture fisse, sia per installazioni permanenti che temporanee, utilizzate in mare per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi, minerali, ecc.

La segnaletica marittima deve essere realizzata, secondo i requisiti di seguito definiti, distinguendo i due casi:

A - Piattaforme in alto mare

B - Piattaforme nelle acque territoriali.

A -SEGNALETICA DELLE PIATTAFORME IN ALTO MARE

1. Ogni piattaforma sarà segnalata di notte da:

- uno o più fuochi a luce bianca, (secondo forma e dimensioni della piattaforma), sistemati tra m.6 e m. 30 sul l.m.m., in modo che almeno uno di essi sia visibile per 360°. Potenza luminosa fuori fanali: c.d. 1400.

Caratteristica luminosa: lettera "U" dell'alfabeto Morse con periodo massimo di 15 sec. I fuochi saranno sincronizzati per ogni singola piattaforma. La divergenza verticale del fascio luminoso di ogni fuoco dovrà essere tale da renderlo visibile dalla portata massima alle immediate vicinanze delle piattaforme.

- Uno o più fuochi a luce rossa sistemati alle massime distanze possibili dai precedenti fuochi a luci bianche per indicare le estremità orizzontali e verticali delle grandi strutture: (da stabilire, secondo le dimensioni e la zona di mare interessate, in accordo con i regolamenti della navigazione aerea):

Potenza luminosa fuori lanterna: c.d. 80

Caratteristica luminosa: lettera "U" dell'alfabeto Morse con periodo massimo di 15 sec.

- Pannelli di identificazione con lettere o cifre, (o combinazioni di lettere e cifre), dell'altezza di un metro, in nero su fondo giallo, visibili in tutte le direzioni. Detti pannelli saranno illuminati oppure, qualora non sia possibile, avranno il fondo rivestito di pellicola riflettente o munito di catarifrangenti.

2. Ogni piattaforma sarà dotata di:

- uno o più nautofoni, sistemati tra i sei e trenta metri sul l.m.m. (possibilmente in prossimità dei fanali rossi), in modo che il suono sia udibile in tutte le direzioni.

Caratteristica sonora: lettera "U" dell'alfabeto Morse

Periodo 30 sec.: (durata minima suono: sec. 0,75)

Portata sonora: mg. 2

Il segnalamento acustico deve essere attivato quando la visibilità meteorologica è di mg. 2 o inferiore

- un racon, (quando è necessario identificare una particolare piattaforma), con caratteristiche da definire di volta in volta in relazione alla segnaletica già in opera. Per le piattaforme non permanenti il nominativo del racon deve corrispondere alla lettera dell'alfabeto Morse "D" (- . .).

3. Quando un gruppo di piattaforme è sistemato in un'area molto ristretta, i segnalamenti avanti elencati non devono essere prescritti per tutte le strutture, ma, specialmente gli acustici, devono essere ripartiti tra le varie strutture in modo da garantire la sicurezza della navigazione senza produrre sovrapposizioni di segnalamenti che potrebbero trarre in errore il navigante.

Infine per segnalare con boe luminose o mede luminose un gruppo di piattaforme, si devono utilizzare rispettivamente i segnali cardinali e i segnali laterali, (stabilito, per questi ultimi il verso convenzionale di transito).

B. SEGNALETICA DELLE PIATTAFORME SISTEMATE ENTRO LE ACQUE TERRITORIALI

- A. La segnaletica delle piattaforme sistemate entro le acque territoriali, (12 mg.), deve essere stabilita di volta in volta in modo da conciliare,
- B. Quanto più possibile e senza ingenerare errori di interpretazione da parte dei naviganti, le caratteristiche dei segnalamenti descritti nel precedente punto A con le caratteristiche dei segnalamenti marittimi esistenti lungo le coste nazionali.
- C. In ogni caso le piattaforme devono essere munite dei pannelli di identificazione.